



ARTICOLI

Bonaccini si prepara, Zingaretti pure

13 SETTEMBRE 2020 di **ALESSIOPORCU.IT** - LETTO 72 VOLTE

Il Governatore dell'Emilia Romagna apre al possibile rientro nel partito di Matteo Renzi e Pierluigi Bersani. Il segretario nazionale muove le truppe e fa capire che gli spazi sono chiusi. Dopo l'election day si ballerà.



“Non me ne frega niente di fare il segretario”, dice **Stefano Bonaccini** alla **Festa dell'Unità** a Modena. Lo dice intervistato da **Lucia Annunziata**. Ma in realtà si sta posizionando proprio per una eventualità del genere. Adesso addirittura difende **Nicola Zingaretti**, ma dopo l'election day la musica può cambiare radicalmente.

L'**Huffington Post** scrive: “A Modena, alla Festa dell'Unità, arriva **quello che potrebbe essere considerato il padrone di casa. Stefano Bonaccini** si presenta con la consueta divisa d'ordinanza: Rayban da vista, giacca e camicia sbottonata fino al secondo bottone. Si siede per il suo dibattito e dice **una cosa d'assoluto buon senso**, rispondendo a Lucia Annunziata che lo intervista: **“Se mi chiedi se devono rientrare Renzi e Bersani io dico rientrano pure. Noi dobbiamo riportare quelli che sono usciti e non ci votano più, non Renzi e Bersani in quanto tali. Perché il Pd non può rimanere al 20% e se rimane al 20% nei prossimi anni vuol dire che, quando si voterà per le politiche, noi non vinceremo le elezioni”**.”

Beh insomma, per uno che dice di non voler fare il segretario, affermare, seppure implicitamente, che si augura il rientro di Renzi e Bersani non è cosa da poco.

Fuoco di sbarramento

Il fuoco di sbarramento parte subito. Parte **Michele Bordo**, vicecapogruppo del Pd alla Camera: “**Sembra Tafazzi, dimentica che Renzi è uscito per distruggere il Pd**”. Tocca poi a **Roberta Pinotti**: “**Fino qualche mese fa molti candidati avevano problemi a mettere il nostro simbolo nell'alleanza perché simbolo di sconfitta. La politica è vincente quando guarda avanti, ed è vicina ai problemi, invece di tornare a formule del passato**”. **Arturo Scotto** attacca: “**Se metti Renzi e Bersani sullo stesso piano significa che non hai chiaro cosa è successo**”. Tutti messaggi fatti circolare dalle truppe zingarettiane e opportunamente segnalati ai giornalisti.



Stefano Bonaccini. Foto © Paolo Lo Debole / Imagoeconomica



Come sempre, l'analisi più scomodamente lucida arriva dal **Papa Nero** del Pd **Goffredo Bettini**. Dice “**Dobbiamo prendere atto delle cose e capire con chi lavorare. Ci sono moderati già fuori dal Pd. Calenda ci massacra e colpisce nei punti più dolorosi. È auspicabile che un Renzi torni nel Pd, per dire? Credo di no. Abbiamo due riformismi diversi. Moderati poi non ce ne sono più l'unico vero moderato che combatte è Berlusconi, forse. Volete che governiamo con lui?**”

Onori a Zingaretti



Nicola Zingaretti Foto © Carlo Lannutti / Imagoeconomica

Bonaccini aggiusta il tiro, **dà atto a Zingaretti di aver “rimesso in piedi il Partito e di aver dato un contributo non banale al governo”**, lo copre sul fronte del Sì al referendum, ne condivide il tentativo di **arruolare Giuseppe Conte fra i leader possibili** del centrosinistra, una figura che potrebbe allargare il campo a un pezzo del mondo Cinque Stelle.

Poi però afferma: *“Di Saviano non ho apprezzato i toni, **non è giusta quella critica a Nicola e il Pd**, ma c’è una cosa che condivido: non possiamo pensare di passare i prossimi anni in una situazione di un Partito e di una coalizione che vive di anti,*

noi ci vogliamo far votare non per quanto fanno schifo gli altri, ma perché dobbiamo essere attraenti noi. Come abbiamo fatto, vincendo, in Emilia-Romagna”.

E conclude: *“Non me ne frega niente di fare il segretario”*. In realtà **dopo l’election day si vedrà**, ma intanto Stefano Bonaccini sa di poter avere il sostegno degli ex renziani. Per quanto riguarda **Dario Franceschini, dipenderà dal risultato dell’election day e dalla tenuta del Governo**. Nicola Zingaretti, però, non sta fermo. E sa di aver dalla sua la stragrande maggioranza della direzione. (Leggi qui [L’agguato sventato a Zingaretti ed il regalo di Salvini](#)).



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

OK

HOME

CHI SIAMO

POLICY

CONTATTACI